

5. IL CURRICOLO D'ISTITUTO

5.1. Curricolo disciplinare

La progettazione curricolare è affidata alle scuole e rappresenta un'opportunità per sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa. Nel Curricolo d'Istituto gli insegnanti assumono e contestualizzano le Indicazioni Nazionali, esplicitando le scelte operate dalla comunità scolastica in relazione ai contenuti, ai metodi d'insegnamento, all'organizzazione delle esperienze di apprendimento ed alla valutazione. Esso rivela l'identità dell'Istituto, è progressivo e continuo: negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso ed al graduale sviluppo di competenze; nelle scuole del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i saperi.

IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia in collaborazione con la famiglia, rappresenta un'esperienza fondamentale per promuovere in ciascun bambino/a lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona nella propria unicità, sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità. La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità di ciascun bambino accompagnandolo a vivere serenamente tutte le esperienze proposte, a condividerle con gli altri, riconoscendosi all'interno di un gruppo come portatore di peculiarità individuali e riconoscendo il valore degli altri come ricchezza per tutti.

Per **Sviluppare l'autonomia** la scuola accompagna i bambini in un percorso di crescita continua che li porti a:

- capire i propri bisogni e quelli degli altri;
- conoscere il proprio corpo e il corpo nello spazio che ci circonda;
- muoversi con destrezza all'interno degli spazi a disposizione;
- partecipare alle proposte senza scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e provare il piacere di sperimentare e fare da sé;
- acquisire fiducia in sé e negli altri;
- saper esprimere i propri bisogni e riconoscere quelli altrui imparando a chiedere aiuto all'occorrenza;
- esprimere sentimenti, emozioni e bisogni con i diversi linguaggi;
- interpretare la realtà che ci circonda e comprenderne le regole quotidiane;
- imparare ad esprimere il proprio pensiero e rispondere del proprio comportamento e delle proprie scelte, accettando anche le decisioni degli

altri con atteggiamenti sempre più responsabili.

Per **Acquisire competenza** la scuola propone attività che conducano i bambini a:

- giocare in modo costruttivo e creativo;
- imparare ad utilizzare i materiali a disposizione, finalizzandoli alla realizzazione di un'attività o di un prodotto;
- essere curiosi e creativi, esplorare ed osservare la realtà, operare confronti, riflettere sull'esperienza;
- raccontare e raccontarsi fatti ed esperienze vissute per condividere i pensieri e le emozioni;
- descrivere e immaginare situazioni ed eventi rappresentandoli con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé, attribuirgli progressivamente importanza e riconoscerne i bisogni; rendersi sempre più conto della necessità di stabilire regole condivise comporta un importante tentativo di dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto e l'accettazione delle diverse opinioni con attenzione al punto di vista altrui e alle diversità di genere; è il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta per un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO: SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La finalità del primo ciclo di istruzione è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base, nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per garantire tale finalità la scuola, anche in collaborazione con altre istituzioni, pone particolare attenzione a situazioni di fragilità (disabilità, bisogni educativi speciali, situazioni di disagio sociale e culturale) che potrebbero ostacolare e compromettere la piena realizzazione di tutti e di ciascuno, concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, previene l'evasione dell'obbligo e contrasta la dispersione scolastica.

In questa prospettiva la scuola pone attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno, li accompagna nell'elaborare il senso dell'esperienza e promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

- **Il senso dell'esperienza educativa:** la scuola promuove in ogni alunno l'assunzione di un ruolo attivo nell'apprendimento, attraverso proposte didattiche aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità e a sviluppare il pensiero analitico e critico; propone attività che favoriscano in ciascuno la percezione delle proprie potenzialità e delle proprie risorse; pone l'alunno nella condizione di riflettere sulle proprie emozioni per comprenderle e gestirle e incoraggia lo sviluppo del senso di responsabilità che si concretizza nell'impegnarsi a fare bene il proprio lavoro e nel rispettare sé e gli altri. La consapevolezza della complessità sociale e dei cambiamenti avvenuti nella società e nella scuola rende fondamentale rinnovare con le famiglie un rapporto di corresponsabilità educativa, condividendo e concretizzando un progetto che segua, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, linee educative comuni.

- **L'alfabetizzazione culturale di base.** La scuola del primo ciclo promuove l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che sono alla base della nostra cultura, consentendo all'alunno di riconoscere e gestire in maniera organica tutte quelle informazioni che i diversi contesti di vita offrono in modo frammentato.

La **Scuola Primaria** si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. La **Scuola Secondaria di primo grado** approfondisce l'uso delle discipline come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le conoscenze sviluppate in ogni singola disciplina concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali che rappresentano la condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

- **Cittadinanza e costituzione.** Compito specifico del primo ciclo scolastico è quello di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva e la Carta Costituzionale è il riferimento fondamentale per l'educazione ai valori. Le nostre scuole promuovono l'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che portino i bambini/ragazzi a:
 - prendersi cura di se stessi e degli altri
 - adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente
 - cooperare ed essere solidali verso gli altri
 - scegliere e agire in modo consapevole
 - elaborare idee e formulare giudizi critici
 - realizzare progetti secondo forme di lavoro cooperativo
- **L'ambiente di apprendimento.** Gli insegnanti, al fine di creare un ambiente che promuova apprendimenti significativi e che garantisca il successo formativo per tutti gli studenti, condividono e adottano i seguenti principi metodologici:
 - **valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni** come base per costruire nuovi saperi;
 - **attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità** (modi e livelli di apprendimento, specifiche inclinazioni, personali interessi...), progettando e realizzando percorsi didattici che possano rispondere ai bisogni educativi degli alunni;
 - **favorire l'esplorazione e la scoperta** promuovendo il desiderio e il gusto di ricercare nuove conoscenze;
 - **incoraggiare l'apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento collaborativo, apprendimento tra pari) tenendo presente l'importanza che la dimensione sociale riveste nell'apprendimento;
 - **promuovere la meta cognizione e l'autovalutazione**, sviluppando la consapevolezza del proprio stile di apprendimento, dei propri punti di debolezza e di forza;
 - **effettuare attività didattiche in forma di laboratorio** per coinvolgere gli alunni nella realizzazione condivisa di attività.

- **Le Competenze europee**

Il nostro Istituto Comprensivo assume come orizzonte di riferimento cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal

Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006, ovvero:

1. La comunicazione nella madrelingua
2. La comunicazione nelle lingue straniere
3. La competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico
4. La competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Le competenze sociali e civiche
7. Lo spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. La consapevolezza ed espressione culturale

5.2. Progetti di Istituto

L'ACCOGLIENZA

La scuola favorisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori, attraverso la progettazione di percorsi diversificati nei tre ordini di scuola. In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, la scuola organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni che intendono chiedere l'iscrizione alla classe prima della scuola dell'infanzia, della scuola primaria o al primo anno della scuola secondaria. Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa. Nel mese di giugno (scuole dell'infanzia) e nel mese di settembre (scuola primaria e secondaria di 1° grado) si svolgono riunioni per i genitori dei nuovi iscritti con la partecipazione degli insegnanti di classe e di sezione. Nei primi dieci/quindici giorni di scuola, in tutti i plessi, gli insegnanti individuano esperienze volte a favorire il graduale inserimento dei bambini/ragazzi; si realizza il progetto Accoglienza rivolto agli alunni e finalizzato a:

- far vivere il primo ingresso nella Scuola dell'Infanzia/Primaria/Secondaria come un'esperienza positiva;
- evitare episodi di eccessiva ansia e disagio agli alunni e alle loro famiglie;
- creare contesti di apprendimento capaci di stimolare le potenzialità di ciascuno;
- favorire l'osservazione degli alunni e individuare situazioni problematiche che richiedono attenzione o interventi adeguati;
- osservare la padronanza delle abilità di base e il comportamento degli alunni in situazioni nuove più o meno strutturate.

Nella Scuola dell'Infanzia si concretizza, per la maggioranza dei bambini, il primo distacco dalla famiglia e l'inserimento in una realtà sociale allargata, per questo il percorso di ingresso e accoglienza è particolarmente curato. Nelle nostre scuole dell'infanzia si attuano percorsi individualizzati di frequenza che prevedono, a giugno, visite per una prima conoscenza della scuola e che continuano, a settembre, con un inserimento graduale, possibile grazie alla compresenza delle insegnanti nelle prime settimane e ad un orario di funzionamento della scuola ridotto al turno antimeridiano.

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado, a settembre si organizzano per le classi prime attività ed esperienze ludiche finalizzate al progressivo adattamento degli alunni alla nuova realtà scolastica, alla conoscenza reciproca ed alla socializzazione.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La politica inclusiva che il nostro Istituto attua al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni/studenti in situazione di difficoltà, in linea con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012, estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno/studente che, con continuità o per determinati periodi, manifesti bisogni educativi speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto, nel quale la diversità è considerata come valore;
- organizzare le attività in modo da suscitare l'interesse e favorire l'impegno e l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- rispettare i ritmi di apprendimento, valorizzare i diversi stili cognitivi e le abilità alternative;
- attuare un modello organizzativo e didattico flessibile;
- ricorrere a metodologie didattiche diversificate, favorendo l'uso di più linguaggi;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere e valorizzare l'interazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

Gli strumenti privilegiati per attuare il processo di inclusione sono:

- Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) elaborato dai docenti per individuare il livello di sviluppo dell'alunno disabile e il Piano Educativo Individualizzato (PEI), contenente la descrizione degli interventi integrati predisposti per ciascun alunno/studente con disabilità.
- Il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), elaborato collegialmente dal team docente (scuola primaria) e dal consiglio di classe (scuola secondaria di 1° grado) che definisce, monitora e documenta le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, per ciascun alunno/studente che manifesta Bisogni Educativi Specifici diversi dalla disabilità.
- Il "Protocollo di accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri" (CTI5 Valle Trompia).
- Il "Protocollo operativo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali" (I.C. "T. Olivelli" e Comune Villa Carcina)

Al fine di perseguire la politica per l'inclusione, come previsto dalla normativa vigente, è stato costituito il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) che, integrando le funzioni del preesistente GLH, estende il proprio lavoro alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento di buone pratiche.

Il Collegio dei Docenti ha individuato Funzioni Strumentali per le diverse aree di intervento, che tra loro interagiscono ed operano in sinergia all'interno del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

All'interno dell'Istituto si promuove e si sostiene la formazione dei docenti quale attività strategica per migliorare le pratiche didattiche ed orientarle verso un'educazione inclusiva.

La scuola per gli alunni in situazione di disabilità

Il termine *inclusione* supera i vecchi concetti di inserimento ed integrazione della persona con disabilità, in quanto non si esaurisce nella messa in atto di un sistema di accudimento di tipo assistenziale di per sé debole, ma si esplica nella modifica dei contesti al fine di promuovere opportunità di sviluppo per chi vive particolari situazioni di difficoltà, a prescindere dall'eziopatogenesi. La realizzazione dell'inclusione è un processo che implica la collaborazione tra più figure professionali e istituzioni (ASL, famiglia, Ente Locale, Associazioni presenti sul territorio, esperti esterni). Per favorire tale processo la scuola è impegnata nel promuovere:

- la sinergia tra le varie istituzioni;
- valorizzare l'abilità e sviluppare le potenzialità di ogni alunno disabile;
- agire sulla globalità della persona, quindi sul suo processo di apprendimento, sulle sue capacità di comunicare, di stabilire relazioni affettive e sociali;
- promuovere, per ogni alunno un Piano di Orientamento (continuità educativa) finalizzato al Progetto di vita.

Nella scuola inclusiva, il progetto di inclusione è responsabilità di tutti gli insegnanti che ruotano intorno all'alunno e l'insegnante specializzato viene concepito come risorsa di sistema che, grazie alla propria formazione, può offrire indicazioni importanti ai colleghi delle diverse discipline.

Si riconosce inoltre la possibilità che l'insegnante a sostegno non concentri la propria azione solo sull'alunno certificato, ma se necessario anche verso altri alunni con bisogni educativi speciali presenti nella classe, al fine di evitare che l'assenza di risposte specifiche, possa trasformare i bisogni educativi di ciascuno in limitazioni e restrizioni alla partecipazione sociale.

La frequenza dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado prevede un percorso di orientamento che, per gli alunni con disabilità coinvolge non solo il soggetto destinatario dell'azione stessa e la sua famiglia, ma anche tutti coloro che con esso si rapportano e che contribuiscono, in maniera differente ma comunque rilevante, alla presa di decisioni sulle scelte future. La scelta della scuola secondaria di secondo grado necessita di una attenta valutazione delle capacità, delle inclinazioni e delle potenzialità non sempre manifestate dall'alunno/a, pertanto non deve assolutamente basarsi solo sui suoi interessi specifici che potrebbero rivelarsi privi di progettualità.

Il piano di orientamento del nostro Istituto per gli alunni disabili prevede le seguenti azioni:

- **Indicazioni sullo status della persona:** elementi di forza; elementi di debolezza; attitudini e propensioni; livello di preparazione e competenze; indicazioni del percorso più idoneo (scolastico, formativo, lavorativo/professionale).
- **Incontri programmati:** con la famiglia e con l'alunno/a; con tutti gli operatori che hanno l'utente in carico per un confronto; con la scuola scelta per pianificare le fasi del pre-inserimento, al fine di una migliore conoscenza della nuova realtà scolastica.

La scuola per gli alunni stranieri

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, accettando la sfida che la diversità pone e rimuovendo gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire “il pieno sviluppo della persona umana”.

La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale che ha da tempo superato la fase dell'episodicità, nonostante ciò il rapporto con le famiglie risulta, a volte, ancora problematico non solo per le difficoltà nella comunicazione ma, soprattutto, per la diversità dell'atteggiamento e delle aspettative nei confronti della scuola.

Tra gli obiettivi della nostra scuola vi è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità di ogni cultura, riconoscendo e conservando le diversità preesistenti e di offrire opportunità di conoscenza reciproca affinché le differenze diventino ricchezza per tutti. Il nostro istituto si propone di sostenere attivamente l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture al fine di formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Intende inoltre mettere in relazione le molteplici esperienze culturali presenti nel nostro contesto sociale valorizzando le famiglie degli alunni stranieri.

Partendo dall'analisi dei bisogni emergenti ogni anno nei tre ordini di scuola si propongono **progetti su tematiche di natura interculturale** anche con attività realizzate coinvolgendo le famiglie di diverse etnie che si rendono disponibili ad entrare nella scuola come “esperti” per far conoscere alcuni aspetti specifici della propria cultura di origine.

Spesso i percorsi scolastici degli alunni con background migratorio e i loro risultati di apprendimento presentano criticità diffuse e acute, e comunque una “disparità” rispetto agli alunni italiani; questa caratteristica, sia pure in forme attenuate, riguarda anche i bambini e i ragazzi nati in Italia o che ci sono arrivati da piccoli. Realizzare una strategia di rete che sviluppi una costante e più efficace collaborazione fra realtà educative diverse, risulta essere una modalità che consente di ottenere risultati positivi. Per questo motivo la scuola si avvale della collaborazione di servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, Asl, biblioteca, Amministrazione locale, programmando progetti annuali e pluriennali. In collaborazione con l'Ente Locale, si realizza il progetto **“La scuola in famiglia”** rivolto ad alunni di scuola primaria. Esso prevede l'apertura pomeridiana della scuola in orario extrascolastico con la presenza di educatori e mediatori interculturali e intende sostenere le famiglie dei bambini stranieri che mostrano difficoltà nel percorso scolastico, sia in termini di mancanza nella cura del materiale e nell'esecuzione dei compiti che di fatica nell'apprendimento in generale. Si propongono incontri a cadenza settimanale durante i quali è richiesta anche la partecipazione delle mamme, in questo modo si intendono valorizzare le risorse, le abilità e le competenze dei destinatari diretti, individuati sia nei ragazzi, che nelle figure adulte a loro riferite.

“Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri” (09/09/2015) è tra i documenti di riferimento che la nostra scuola utilizza per perseguire gli obiettivi dell'accoglienza e dell'inclusione degli alunni stranieri. In particolare sono obiettivi prioritari le dieci azioni in esso proposte:

- Ribadire il diritto all'inserimento immediato;
- Rendere consapevoli le famiglie dell'importanza della scuola dell'infanzia;
- Contrastare il ritardo scolastico;
- Accompagnare i passaggi, adattare il programma e la valutazione;
- Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi;

- Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità;
- Valorizzare la diversità linguistica;
- Prevenire la segregazione scolastica;
- Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli;
- Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.

L'Istituto Comprensivo di Villa Carcina aderisce al 5° CTI (Centro Territoriale per l'Intercultura) Valletrompia e condivide con le scuole in rete la progettazione di linee educative, didattiche e culturali, le iniziative di formazione e la diffusione di "buone pratiche" e di materiali.

Nell'istituto è attiva la Commissione Intercultura coordinata da due Funzioni Strumentali che ogni anno raccordano i progetti e le azioni previste nelle diverse scuole e mantengono il contatto con il CTI 5 Valletrompia, partecipando agli incontri organizzati a livello territoriale.

In base alla normativa vigente: C.M. n° 205 del 26/07/'90 e Art. 45 D.P.R. n°394 del 31/08/'99, per gli studenti stranieri neo arrivati in Italia, il Collegio dei Docenti, da alcuni anni utilizza le modalità di accoglienza ed inserimento nelle classi/sezioni, definite nel "Protocollo di accoglienza" elaborato e condiviso da tutti gli Istituti appartenenti al territorio del CTI 5 Valle Trompia.

La scelta della classe/sezione, in cui inserire il nuovo studente, avviene in base ai seguenti criteri:

- Normativa vigente
- Età anagrafica
- Scolarità pregressa (classe frequentata in precedenza) in Italia e/o nel Paese d'origine
- Luogo di residenza
- Tempo scuola scelto
- Numerosità classi/sezioni
- N° alunni disabili inseriti in ogni sezione della classe
- N° alunni stranieri inseriti in ogni sezione della classe
- N° alunni stranieri già inseriti in corso d'anno in ogni sezione della classe
- Risorse professionali sulle classi (ore residue di cattedra, ore di contemporaneità, insegnante a sostegno, laboratorio di italiano L2 attivo)
- Informazioni fornite dalla scuola di provenienza (se con scolarità pregressa anche in Italia)
- Informazioni socio/culturali/familiari raccolte nell'incontro iniziale con il genitore che chiede l'iscrizione
- Prove d'ingresso somministrate allo studente
- Colloquio preliminare con il docente referente di classe

Prima Alfabetizzazione

La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri; il nostro Istituto ha individuato come prioritario tale obiettivo, considerato l'elevato numero di alunni non italo-foni presenti sul territorio. Questa significativa presenza

include molti alunni nati in Italia da famiglie immigrate e altri arrivati dopo qualche anno di frequenza scolastica nel Paese d'origine; alcuni, inoltre, si spostano da un istituto all'altro per esigenze familiari lavorative dei genitori.

Anche la scuola dell'Infanzia, pur non essendo scuola dell'obbligo, si trova a dover affrontare, come gli altri gradi scolastici, la difficoltà di poter comunicare con bambini e genitori di altri Paesi; l'inserimento dei piccoli nella scuola rappresenta una tappa cruciale ai fini della socializzazione tra bambini e adulti e dell'interiorizzazione di una "grammatica dell'interazione" e delle relazioni, e, naturalmente, dello sviluppo linguistico. Fin dall'inizio di questo ciclo scolastico adulti e bambini avviano un percorso di reciproco avvicinamento, il cui esito si rifletterà sulle successive tappe della scolarità e dei percorsi di integrazione. In questo contesto l'italiano diventa "lingua filiale", cioè lingua che i bambini passano ai loro genitori, dall'esterno verso l'interno, invertendo il consueto flusso di passaggio comunicativo tra le generazioni.

Non conoscere la lingua inevitabilmente non consente agli studenti di accedere ad una comunicazione né ad un apprendimento efficaci. La proposta di un progetto di alfabetizzazione linguistica nasce come risposta alla suddetta esigenza educativa, all'interno dell'Istituto Comprensivo vi sono, infatti, numerosi inserimenti in corso d'anno di alunni stranieri, alcuni assolutamente privi della strumentalità linguistica di base, altri che la posseggono ad un livello non idoneo a consentire una reale integrazione ed un costruttivo approccio alle esperienze didattiche della classe.

Durante il periodo di accoglienza, il consiglio di Intersezione, l'équipe di Modulo, i Consigli di Classe, decidono eventuali progetti di alfabetizzazione o di rinforzo per favorire l'iniziale apprendimento dell'Italiano L2. Tali percorsi si attuano in contemporanea alle attività di classe o in ore pomeridiane e i docenti, se necessario, vengono affiancati da mediatori linguistici dei Paesi di provenienza degli studenti neo arrivati.

La programmazione può subire variazioni ed essere differenziata, individualizzata, semplificata, solo per l'italiano o per tutte le discipline, al fine di promuovere l'integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale.

La scuola per gli alunni in condizioni di svantaggio

Alcuni alunni presentano difficoltà nell'apprendimento che possono essere ricondotte a disagio affettivo e relazionale, disturbi comportamentali e dell'attenzione, disturbi specifici di apprendimento.

La scuola affronta questo problema con un'offerta formativa mirata, che parte dalla lettura attenta delle varie situazioni di disagio per giungere ad una proposta il più aderente possibile alle effettive esigenze degli allievi e che ha il suo punto forte nell'elaborazione di un percorso formativo personalizzato.

Per questo la scuola individua e monitora le abilità e le difficoltà degli alunni e come da direttiva ministeriale del 27/12/2012, attua i PDP (Percorsi Didattici Personalizzati), già previsti dalla legge 170, organizzando le attività in modo da suscitare l'interesse e favorire l'impegno e la partecipazione, rispettare i ritmi di apprendimento, valorizzare i diversi stili cognitivi e le abilità alternative; mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie diversificate, favorendo l'uso di più linguaggi nell'ottica di una didattica inclusiva.

CITTADINI SI CRESCE

L'istituto fa propria l'idea di un'educazione che faccia della relazione - tra persone, esperienze, culture, tematiche - l'orizzonte, il metodo e l'oggetto della propria azione. Si ritiene che questa particolare attenzione educativa sia strategica per ridisegnare il concetto di cittadinanza, in tutti i suoi molteplici significati, nella convinzione che il cambiamento sia possibile e che educare sia una forma di intervento sul mondo, affinché si mettano al

centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità. Il nostro Istituto promuove una scuola che sappia educare alla libertà e che proclami i diritti, ma anche i doveri, una scuola quale luogo privilegiato di pratica della democrazia, di valorizzazione delle diversità e delle identità. La scuola rappresenta uno strumento di equità e di sviluppo, uno spazio ideale di confronto, aperto a tutti senza preferenze e discriminazioni.

I docenti si sentono impegnati a percorrere strade capaci di portare gli alunni alla maturazione di valori umani, profondi, positivi, ispirati all'idea dell'amicizia, della pace e nel contempo al rispetto dell'ambiente, delle tradizioni e delle culture diverse.

Il percorso di cittadinanza attiva è proposto nei vari ordini di scuola a livelli diversi dall'infanzia alla secondaria di primo grado; Il filo conduttore dell'itinerario formativo è lo sviluppo dell'identità personale che progredisce attraverso il coinvolgimento diretto di ciascuno fino al raggiungimento di una sempre più forte consapevolezza e responsabilità.

Vengono programmate e attuate in sinergia con l'Ente Locale e le Associazioni presenti sul territorio iniziative finalizzate a:

- conoscere e condividere valori quali la solidarietà, la pace, la legalità;
- comprendere il presente alla luce del passato per favorire la costruzione dell'identità culturale;
- creare le condizioni affinché il bambino/ragazzo partecipi alla vita sociale, sviluppando il senso di rispetto dei diritti degli altri e delle differenze;
- favorire la crescita personale in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologica, culturale e religiosa.

Sono esperienze che aiutano i bambini/ragazzi a riconoscere, nei vissuti quotidiani, opinioni diverse e valori universali, li sostengono a scegliere ciò che è giusto fare e ciò che giusto richiedere ed ottenere per soddisfare i propri bisogni e rispettare i diritti inviolabili.

Le attività che vengono proposte presuppongono il coinvolgimento attivo dei bambini e dei ragazzi. È attraverso la partecipazione che essi possono imparare la tolleranza, acquisire abilità di negoziazione e comprendere la necessità del compromesso. Se i loro punti di vista vengono presi in considerazione seriamente, essi sviluppano il rispetto verso quegli adulti che hanno voglia di ascoltarli e di coinvolgersi con loro. Essi capiscono che esistono diversi punti di vista con medesimo valore e che è necessario trovare soluzioni mediate e condivise per costruire una comprensione reciproca.

La SCUOLA DELL'INFANZIA attraverso giochi, progetti e attività punta a sviluppare:

- Il rispetto delle regole di comportamento e dell'ambiente circostante
- L'accettazione dell'altro
- La conoscenza e il rispetto del territorio.

La SCUOLA PRIMARIA attraverso esperienze significative, progetti, attività specifiche del percorso formativo propone:

- La conoscenza delle regole di convivenza, dei diritti e dei doveri
- Un primo approccio alla Costituzione
- Percorsi di solidarietà
- Commemorazioni di eventi significativi
- Educazione stradale
- La conoscenza del territorio

Gli alunni di tutte le classi partecipano inoltre ad iniziative e attività promosse dall'Ente locale (mostre, concorsi, visite a luoghi significativi).

La SCUOLA SECONDARIA attraverso progetti, attività, uscite didattiche, esperienze significative intende promuovere nei ragazzi un atteggiamento responsabile e partecipato e la presa di coscienza del valore inalienabile degli esseri umani come persone.

Ogni anno si programma:

La settimana di "Scuola e Cittadinanza": nella prima metà del mese di febbraio i ragazzi sono impegnati in una serie di attività di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile; essi incontrano esperti di diversi settori, con loro interagiscono, ricevono informazioni e consigli, esprimono dubbi, prendono consapevolezza della realtà. Durante la settimana la scuola organizza:

- Incontro con la Polizia postale sul tema cyberbullismo
- Incontri a tema sulla Costituzione con la partecipazione dell'ANPI
- Incontri di educazione alla salute e prevenzione
- Incontro con responsabili di istituzioni pubbliche
- Progetto "Sulla buona strada" (Polizia stradale)
- Incontri e simulazioni con Guardia costiera e Vigili del fuoco

Sempre nell'ambito della formazione alla cittadinanza sono previste uscite didattiche in "luoghi della memoria" e la partecipazione a Commemorazioni (25 aprile, 27 gennaio) con momenti di riflessione guidata, letture a tema, spettacoli teatrali, allestimento di mostre o visione di film per mantenere viva la memoria storica dei fatti accaduti.

LA CONTINUITÀ

Il nostro Istituto promuove la continuità del processo educativo attraverso momenti di raccordo pedagogico-organizzativo tra i vari ordini di scuola, al fine di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo.

Nel nostro Istituto opera una Commissione Continuità, costituita da docenti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, che favorisce l'incontro e la comunicazione fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola. Essa realizza il raccordo progettando incontri e attività di collaborazione tra gli insegnanti che hanno così l'opportunità di confrontarsi sui percorsi formativi proposti negli anni di passaggio, di ricevere informazioni puntuali sull'esperienza scolastica realizzata nel ciclo precedente e sul grado di maturazione cognitiva, affettiva e relazionale dei singoli alunni nonché di collaborare per la costituzione delle nuove future classi prime.

Il progetto continuità permette agli alunni/ragazzi di poter conoscere gli ambienti scolastici che li accoglieranno in futuro, di partecipare ad attività laboratoriali con compagni più grandi e di condividere esperienze. Queste attività consentono loro di affrontare con maggior serenità il passaggio da un ordine di scuola all'altra, ma anche di sentirsi parte di un'unica istituzione scolastica.

L'ORIENTAMENTO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La scelta della scuola superiore è un momento molto importante e molto delicato nella vita di un ragazzo, quello in cui si gettano le basi per il futuro. Nel corso degli anni scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia, gli alunni sono stati accompagnati nel processo di crescita, proprio perché possano

arrivare preparati e consapevoli a questo traguardo. Partendo da queste premesse il nostro Istituto costruisce il proprio Progetto Orientamento, inteso come un percorso caratterizzato da una serie di iniziative che si inseriscono nelle attività curricolari come momento formativo centrale. Durante l'ultimo anno della scuola secondaria 1° grado vengono proposte specifiche attività finalizzate a:

- accompagnare i ragazzi in un percorso di esplorazione e conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e abilità, dei propri interessi e aspirazioni, dei propri stili personali e relazionali;
- informare i ragazzi e le famiglie di tutte le opportunità formative presenti sul territorio;
- coinvolgere la famiglia nella costruzione condivisa di un progetto formativo, che può diventare un vero progetto di vita;
- ridurre al minimo l'insuccesso e la dispersione scolastica e migliorare la qualità stessa dell'esperienza scolastica dei ragazzi.

L'intero Consiglio di Classe è coinvolto nella definizione di un "consiglio orientativo" offerto a ciascun ragazzo ed alle famiglie, frutto del confronto tra tutte le componenti.

LO SPORTELLO DI ASCOLTO

Presso la Scuola Secondaria di 1° grado è attivo uno sportello di ascolto rivolto a studenti, docenti e genitori che offre occasioni di incontro e confronto, in forma individuale, con una psicologa.

Lo sportello ha lo scopo di far acquisire ai ragazzi maggior consapevolezza della propria vita emotiva, affettiva, relazionale e comportamentale.

Offre una guida a insegnanti e genitori per riconoscere le difficoltà nella relazione con i propri alunni/figli, per meglio affrontarle e risolverle.

Favorisce la comunicazione con i genitori e con gli insegnanti.

IL SISTEMA DI AUTOVALUTAZIONE

Il diritto all'istruzione nella società della conoscenza è soprattutto diritto alla qualità dell'istruzione. L'istruzione è di qualità quando risponde alle esigenze degli utenti, delle famiglie, dei bambini per i quali è realizzata; la scuola è di qualità se è in grado di promuovere prassi didattiche, organizzative e servizi che sappiano rispondere adeguatamente allo sviluppo multilaterale di bambini e ragazzi. In questa prospettiva la valutazione acquista un'importanza fondamentale: non si tratta solo di una valutazione tradizionale, ancorata al rendimento individuale e alla capacità di apprendimento dei singoli, ma chiama in causa il processo educativo nel suo complesso, l'offerta formativa, l'ambiente sociale e familiare, il livello di efficienza delle scuole e la qualità delle risorse umane.

È in quest'ottica che il recente "Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di Istruzione e Formazione" valorizza il ruolo delle scuole coinvolgendole in un processo di autovalutazione che parte dall'analisi e dalla verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti, delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'INVALSI e da ulteriori elementi significativi integrati dalla scuola stessa, per giungere all'elaborazione di obiettivi di miglioramento, sui quali orientare il lavoro nell'anno successivo.

Al termine dell'anno scolastico 2014/15 la scuola ha redatto un Rapporto di Autovalutazione (ora pubblicato su Scuola in Chiaro) che termina con l'individuazione delle seguenti **PRIORITÀ E TRAGUARDI** di lungo periodo (perseguibili nei tre anni successivi):

| ESITI DEGLI STUDENTI | DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO |
|-------------------------------------|--|--|
| Risultati scolastici | Incrementare il numero degli studenti ammessi alla classe successiva senza debiti scolastici | Max 10% ammessi con debito |
| | Diminuire il numero degli studenti licenziati con votazione bassa | Allinearsi ai parametri della Provincia |
| | Aumentare il numero degli studenti licenziati con votazione alta | Allinearsi ai parametri della Provincia |
| Competenze chiave e di cittadinanza | Definire i criteri per la valutazione delle competenze sociali e civiche | Tre Rubriche di valutazione, una per ogni ordine di scuola |
| | Progettare e sperimentare compiti di prestazione autentica | Almeno uno per classe all'anno |

Motivazioni alla scelta delle priorità effettuata sulla base dei risultati dell'autovalutazione:

Dall'autovalutazione emerge un punteggio basso (3 con qualche criticità) nei risultati scolastici. Il successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti e per qualificare quest'area è necessario porre particolare attenzione alle problematiche emergenti:

- numero elevato di studenti promossi con il minimo dei voti (6/7) nella scuola secondaria
- numero elevato di studenti promossi con debiti formativi nella scuola secondaria
- difficoltà della scuola ad influire sulla maturazione delle competenze sociali e civiche ed a gestire comportamenti problematici (scuola primaria e secondaria)

In un istituto comprensivo è necessario affrontare le problematiche che si manifestano al termine del percorso scolastico come risultati di un cammino che inizia dalla scuola dell'infanzia e passa attraverso la scuola primaria per approdare alla secondaria.

L'individuazione precoce di situazioni problematiche e gli interventi tempestivi di supporto ai bambini attraverso un'efficace azione didattica e attraverso il coinvolgimento responsabilizzante delle famiglie consentono di ridurre gli insuccessi scolastici.

Altrettanto importante è il confronto sui traguardi di competenza e sugli obiettivi disciplinari/socio-relazionali negli anni ponte.

Sono stati individuati alcuni **OBIETTIVI DI PROCESSO** sui quali lavorare **nell'anno scolastico 2015/16**

| AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO |
|--|---|
| Curricolo, progettazione e valutazione | Definire modelli comuni per la progettazione didattica che esplicitino traguardi di competenza attesi, tempi, metodi e strumenti di verifica. |
| | Nel Piano delle attività prevedere incontri di dipartimento e per classi parallele |
| | Condividere prove strutturate disciplinari con griglie di correzione e criteri di valutazione comuni: almeno uno all'anno |

| | |
|---|---|
| | Individuare criteri e modalità per la valutazione del comportamento |
| Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Pianificare i processi principali afferenti all'area educativo-didattica |
| | Definire alcune procedure condivise (elaborazione del POF, accoglienza, gite e i viaggi d'istruzione) |

Il collegio ha indicato in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità:

Quando nella scuola si osservano problemi legati agli esiti scolastici degli alunni/studenti, quindi all'apprendimento, è indispensabile rivedere criticamente il processo di insegnamento (curricolo, progettazione, valutazione). La scuola quest'anno ha elaborato un curricolo verticale, individuando traguardi di competenza, abilità e conoscenze che gli alunni/studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. Non sono però ancora definiti modelli progettuali e approcci (metodi, materiali ...) che favoriscano da parte degli insegnanti l'utilizzo del curricolo come strumento di lavoro per il raggiungimento delle competenze attese. Sono necessari, inoltre, una riflessione ed un confronto sugli strumenti e sui criteri utilizzati per la valutazione. Anche favorire il confronto tra insegnanti attraverso la pianificazione formale di incontri, consente uno scambio utile al miglioramento delle pratiche didattiche. Infine, rendere esplicita una visione sistemica della scuola partendo dalla definizione dei processi chiave e da una loro pianificazione, permette di evidenziarne le interrelazioni e interconnessioni, collocando le scelte progettuali, quelle relative alla distribuzione delle risorse e all'individuazione di figure responsabili in un contesto organizzativo orientato strategicamente e consente un incremento della consapevolezza da parte di tutti gli operatori interni.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA (PREVENZIONE E PROTEZIONE)

La cultura della sicurezza e il miglioramento delle condizioni ambientali sono obiettivi che la nostra Istituzione Scolastica si è data anche in adempimento del D.Lgs. 81/2008.

L'azione educativa finalizzata alla sicurezza, promossa dal nostro Istituto è orientata:

- ad un uso funzionale ed immediato degli edifici scolastici
- alla formazione del cittadino per renderlo capace di reagire in modo corretto al pericolo
- alla promozione di uno spirito altruistico e solidale mediante l'assegnazione di incarichi

La formazione dei bambini è promossa tramite percorsi didattici, che si attuano anche con il coinvolgimento della Polizia locale, della Protezione civile, e dell'ANMIL.

Dall'anno scolastico 2015/16 è in atto il progetto sperimentale "Il volo del Colibrì – Fin dall'inizio..." in collaborazione con l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro. Il progetto si propone di sviluppare nei bambini una maggiore consapevolezza circa i fattori di rischio presenti in ambiente quotidiano, facendo sperimentare loro varie soluzioni al rischio per trovare quella più adatta alle diverse situazioni. Attraverso una didattica di comportamento preventivo, i bambini verranno guidati da un esperto esterno in attività laboratoriali, cui seguiranno ulteriori approfondimenti in classe, a cura degli insegnanti. Al termine del percorso si valuterà la trasmissività dell'esperienza.

Ogni anno vengono, inoltre, organizzate prove di evacuazione periodiche (due volte l'anno) per abituare i bambini/ragazzi ad affrontare le emergenze nel modo più consono. I momenti di verifica, con il coinvolgimento dei partner esterni, divengono occasione importante per riprogettare gli interventi in una prospettiva di miglioramento continuo.

Per garantire la sicurezza delle scuole, l'Istituto si avvale di:

- il Documento di valutazione dei rischi
- il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- il Piano di emergenza, contenente misure di prevenzione incendi, misure di salvataggio e pronto soccorso, misure di evacuazione degli edifici
- le Figure sensibili per ogni singola realtà scolastica
- la Commissione Sicurezza di Istituto
- il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- il Medico Competente

Periodicamente una parte del personale scolastico (docenti e collaboratori) è formata con corsi specifici tenuti da personale qualificato e autorizzato sulle tematiche della prevenzione incendi e del primo soccorso.

ATTIVITÀ FUORI AULA: LE USCITE DIDATTICHE

In coerenza con la progettazione didattica dei singoli gradi scolastici e in linea con le finalità educative della scuola, vengono proposte in corso d'anno alcune esperienze sul territorio in orario curricolare e non: tali attività sono pensate come occasioni didattiche progettate e strutturate all'interno dei singoli Piani di Lavoro dei docenti che, in sede di intersezione/interclasse/Consigli di Classe, predispongono percorsi didattici alternativi alla lezione frontale in classe per incentivare la motivazione all'apprendimento degli alunni e favorire la conoscenza del territorio vicino e lontano, delle sue origini e tradizioni, anche in accordo con quanto proposto nelle Indicazioni ministeriali relativamente all'Educazione alla cittadinanza attiva.

Le uscite didattiche e le visite d'istruzione costituiscono momenti significativi sia dal punto di vista formativo che didattico: i percorsi previsti mirano all'accrescimento dei saperi in contesti diversi rispetto a quelli tradizionali di classe e rappresentano esperienze uniche di socializzazione e occasioni di apprendimento efficace anche per quegli alunni che necessitano di strategie personalizzate.

Particolare attenzione è dedicata alla scelta di luoghi significativi e all'organizzazione di attività motivanti e/o laboratoriali. La partecipazione può coinvolgere più classi ed è considerata a tutti gli effetti attività didattica valutabile in merito agli obiettivi formativi di autonomia, comportamento e socialità e relativamente agli apprendimenti proposti.

IL SAPERE IN RETE: PROGETTARE, COSTRUIRE E CONDIVIDERE PER CRESCERE

La scuola ha il compito di promuovere negli studenti la capacità di dare senso alla varietà delle esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. Fare scuola oggi significa, infatti, mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-

dimensionale. Le continue e complesse trasformazioni che caratterizzano la società attuale, generano, rispetto al passato, nuovi valori e stili di vita, che determinano un cambiamento delle modalità conoscitive e comunicative dell'individuo.

Consapevole delle potenzialità, così come dei rischi e pericoli connessi all'utilizzo delle tecnologie, la nostra scuola intende promuovere azioni formative orientate allo sviluppo di competenze che consentano ad alunni e studenti di maturare una cittadinanza digitale attiva e responsabile.

Proporre strumenti digitali nella didattica quotidiana ed allenare bambini e ragazzi all'uso delle tecnologie digitali imparando a sfruttarne pienamente le opportunità e i vantaggi, consentono, inoltre, alla scuola di agire per ridurre il divario digitale ancora presente in gran parte della popolazione.

Pertanto, il progetto si propone di:

- stimolare la motivazione all'apprendimento continuo negli alunni/studenti attraverso l'uso delle nuove tecnologie e fornire supporti adeguati affinché ciascuno sviluppi un'identità consapevole ed aperta, affini la propria capacità critica e maturi consapevolezza ed autonomia di pensiero;
- consentire agli insegnanti di utilizzare e condividere con colleghi ed alunni/studenti materiali didattici e risorse informatiche per migliorare le metodologie didattiche, rendendole più aderenti ai bisogni formativi degli studenti;
- migliorare la comunicazione tra i docenti e fra scuola e famiglia attraverso l'uso del registro elettronico e del sito istituzionale;
- personalizzare gli apprendimenti in ambiente scolastico e in orario extrascolastico, sviluppare attività tutoriali personalizzate predisposte dall'insegnante e ridurre il divario del mancato accesso alle tecnologie attraverso l'apertura della scuola e l'utilizzo degli spazi anche al di fuori degli orari scolastici per garantire l'uguaglianza delle opportunità;
- consentire agli alunni in situazione di disabilità, di svantaggio socio-culturale e/o economico di utilizzare strumentazioni innovative capaci di suscitare maggior motivazione e rinforzo continuo dell'autostima, raggiungendo, quindi, maggior autonomia e strumentalità di base con la possibilità di incrementare la motivazione e di individualizzare percorsi di formazione, dando agli studenti la capacità di migliorare la propria esperienza quotidiana;
- sostenere la formazione continua dei docenti per l'innovazione didattica.

Nei prossimi anni l'Istituto è impegnato nella ricerca di fondi che consentano sia la diffusione e il potenziamento della rete all'interno dei plessi scolastici, sia l'implementazione degli strumenti hardware e software in uso ad insegnanti e studenti per lo sviluppo di una didattica che favorisca la maturazione delle competenze chiave .

5.3. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DI INTEGRAZIONE COL TERRITORIO

La legge sull'autonomia permette di arricchire il curriculum nazionale con attività che mettano in luce le potenzialità e le particolarità culturali del territorio. Il curriculum disciplinare delle scuole viene ampliato con una serie di attività, in parte concordate con l'amministrazione locale che le ha inserite nel Piano di Diritto allo Studio. Ogni anno si attivano progetti specifici o trasversali su alcune tematiche importanti, in stretto collegamento con

le istituzioni ed associazioni del territorio, allo scopo di valorizzare lo studio della propria realtà di vita e della tradizione locale. Vengono quindi proposte attività articolate in aree tematiche, come di seguito riportate, che costituiscono rilevanti esperienze di apprendimento.

Potenziamento in lingua inglese e francese

La scuola secondaria propone ai ragazzi di classe terza la possibilità di partecipare a corsi di potenziamento di lingua Inglese e Francese. Entrambi i corsi sono tenuti da docenti madrelingua che da anni collaborano con il nostro Istituto alla realizzazione di questa importante iniziativa. L'obiettivo di questo progetto è soprattutto quello di migliorare le abilità di comprensione e produzione orale attraverso attività guidate di ascolto e di conversazione, svolte utilizzando lavori in coppia o in gruppo. La proposta, realizzata interamente con il contributo volontario delle famiglie, è aperta a tutti i ragazzi delle classi seconde e terze, ma si rivolge in modo particolare a coloro che nell'arco del triennio hanno dimostrato abilità e competenze linguistiche ad un livello medio-alto.

Corso propedeutico alla lingua latina

In accordo con le indicazioni ministeriali che propongono di "conseguire il rafforzamento dell'educazione linguistica attraverso un più adeguato sviluppo dell'insegnamento della lingua italiana con riferimento alla sua origine latina..." il *corso propedeutico alla lingua latina* ha l'obiettivo di promuovere nell'alunno una riflessione sulla lingua italiana non solo nelle sue componenti grammaticali e morfo-sintattiche quanto piuttosto nelle componenti di continuità, di analogia e di variazione rispetto alla sua lingua di origine. La metodologia dello studio del latino favorisce anche la produzione in italiano soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e la strutturazione del discorso; l'abitudine ad un lavoro organizzato come mezzo per ottenere risultati significativi; l'atteggiamento critico nei confronti delle informazioni; la capacità di analizzare un fenomeno complesso, scomponendolo in elementi più semplici e la capacità di ricomporre gli elementi, sapendone vedere le interazioni; la capacità progettuale di fronte ai problemi. Tutti obiettivi trasversali ad ogni disciplina di studio.

Il corso viene attuato ogni anno in ambito pomeridiano compatibilmente con una richiesta minima di circa 10 alunni delle classi terze, in previsione di un proseguimento di studi in un liceo e vengono svolte attività laboratoriali di gruppo e/o di coppia.

Biblioteca e promozione alla lettura

Tutte le scuole, dall'infanzia alla secondaria, dispongono di spazi-biblioteca attrezzati tali da stimolare ed accrescere il piacere della lettura.

Gli insegnanti propongono diverse attività quali: lettura vicariale, costruzione di libri, prestito librario.

La Biblioteca Comunale offre un ricco repertorio librario e programma, per i diversi ordini di scuola, momenti di promozione alla lettura. Le bibliotecarie si recano presso le scuole dell'infanzia per proporre esperienze stimolanti di primo approccio verso il libro mentre alle scuole primarie e alla scuola secondaria viene offerta la possibilità del prestito alla classe e delle visite programmate.

Inoltre, annualmente, la Biblioteca Comunale offre stimolanti progetti cui le insegnanti delle diverse classi possono aderire, scegliendoli in base ai bisogni ed agli interessi dei bambini/ragazzi.

Educazione alla salute e allo sport

Le scuole dell'Istituto Comprensivo pongono al centro della loro azione educativa e didattica l'alunno visto nella sua integralità, nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, ma anche in quelli corporei e fisici, pertanto danno all'educazione alla salute ed allo sport particolare rilevanza.

Nella scuola dell'Infanzia si promuove il benessere psico-fisico dei bambini rendendoli sempre più consapevoli che alcuni "buoni cibi" ed alcune attività favoriscono il loro star bene.

Nella scuola Primaria si promuovono comportamenti di difesa della salute individuale e collettiva attraverso l'educazione ad un sano comportamento alimentare e alcune attività sportive, in collaborazione con associazioni sportive locali che, oltre a uno sviluppo corporeo sano educano al rispetto delle regole e all'accettazione reciproca. Si propongono: minibasket, nuoto, atletica.....

Nella scuola Secondaria di 1° grado è fondamentale porre attenzione sia alla cura del benessere psico-fisico dei ragazzi, che al loro benessere affettivo/sociale. Le attività sportive (giochi della gioventù, pallavolo, corsa campestre, nuoto, arrampicata sportiva) promosse sono altamente motivanti e offrono a ciascuno la possibilità di esprimersi e di emergere; in questo modo anche ai ragazzi che in altri ambiti mostrano sofferenze, rafforzano la l'autostima e concedono loro una possibilità di riscatto sociale. Per gli studenti di classe prima viene inoltre proposto un viaggio di istruzione di una intera giornata, di carattere sportivo che consenta attività atte a rafforzare la socializzazione tra i ragazzi.

Educazione ai linguaggi non verbali (musicale-teatrale)

La comunicazione rappresenta un elemento indispensabile di confronto con l'ambiente, promuove lo sviluppo di relazioni sociali significative e contribuisce alla formazione dell'identità sia individuale che sociale. In ambito pedagogico il continuo scambio interpretativo che si attua attraverso la comunicazione, favorisce il processo di apprendimento ed è imprescindibile e decisivo per la conoscenza di sé e del mondo. Pertanto nelle nostre scuole intendiamo stimolare la capacità comunicativa attraverso diverse forme, affinché ogni bambino/studente abbia l'opportunità di sperimentare diversi linguaggi e di sviluppare il pensiero in base alle proprie attitudini, consolidando, nello stesso tempo, abilità e competenze.

Nelle Scuole dell'Infanzia si prevede un primo approccio all'esperienza teatrale con l'obiettivo di sviluppare nel bambino la capacità di comunicare ed esprimere emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Tale progetto coinvolge i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e prevede la collaborazione con un esperto esterno che, in compresenza con l'insegnante di sezione, propone un percorso teatrale con attività di drammatizzazione, improvvisazione, giochi di ruolo e mimico-gestuali.

Nelle classi 3^a-4^a-5^a delle scuole primarie dell'istituto, in collaborazione con l'Associazione Culturale "Paideia", viene attivato un progetto di propedeutica musicale che si pone l'obiettivo di avvicinare gli alunni al linguaggio musicale come diversa possibilità espressiva, apprendendo, nel contempo, gli elementi basilari della notazione musicale. L'esecuzione di brani strumentali di gruppo potenzia, inoltre, la capacità di ascoltare se stessi e gli altri, gustando il piacere di una produzione collettiva.

Nella Scuola Secondaria si propongono diversi modelli comunicativi: la lettura e l'interpretazione di fonti e documenti iconografici, multimediali, visivi e sonori che si concretizzano nelle attività disciplinari curriculari quotidiane.

La scuola intende proporre inoltre laboratori pomeridiani facoltativi, utilizzando le competenze professionali presenti tra il personale in servizio.

Educazione Ambientale e allo sviluppo sostenibile

Il nostro Istituto favorisce e sostiene atteggiamenti e percorsi tesi a conoscere l'ambiente e le sue risorse al fine di incrementarne il rispetto e portare a una migliore qualità della vita. Attraverso esperienze laboratoriali e uscite sul territorio in collaborazione con l'Ente locale gli alunni sono portati a un percorso di sensibilizzazione al risparmio energetico, al corretto utilizzo dell'acqua, alla raccolta differenziata, alla tutela di flora e fauna presenti nell'ambiente .

Studio assistito e La scuola in famiglia

I Docenti della scuola secondaria di 1° grado collaborano con l'Associazione Genitori Democratici e la Cooperativa La Vela che gestisce e coordina l'attività di studio assistito durante i pomeriggi.

Con questo progetto si intendono sostenere gli studenti che sono in difficoltà a svolgere i compiti assegnati per casa.

Obiettivi educativi sono l'incremento delle conoscenze/competenze, dell'autonomia e dell'autostima negli allievi, così come della capacità di cooperare in maniera responsabile. Con tali percorsi si tende a consolidare i livelli di competenza disciplinare e socio – emotiva degli studenti.

Il collegamento con la programmazione dell'attività scolastica crea un utile rafforzamento e favorisce il percorso di inclusione.

Tra i problemi principali che gli insegnanti di scuola primaria osservano vi sono la gestione e la cura del materiale necessario allo svolgimento delle attività didattiche e l'esecuzione dei compiti da parte di numerosi alunni stranieri, l'espletamento della genitorialità in ambito scolastico e nella gestione della comunicazione scuola – famiglia straniera. In collaborazione con l'Ente Locale è nato quindi un progetto per sostenere le famiglie di bambini segnalati dalla scuola che manifestano le difficoltà sopra indicate. Si tratta di interventi in orario extra curricolare, in ambiente scolastico, a cura di educatori professionali che in stretta collaborazione con gli insegnanti di classe aiutano i bambini nell'esecuzione dei compiti e propongono attività di socializzazione per consolidare in loro la stima verso le proprie capacità e le proprie risorse. La partecipazione dei bambini è strettamente legata alla disponibilità di almeno un genitore di partecipare ai laboratori; questo consente un confronto diretto con le famiglie, curato dall'operatore interculturale del Comune.